



LE RIPERCUSSIONI REGIONALI DELLO SCONTRO TRA BOSSI E CASINI

Il Carroccio contesta l'alleanza con l'Udc

Fontanini: «Serve una verifica. Molinaro latitante». La replica: «Non sono i padroni»



Pietro Fontanini, segretario della Lega e, a destra, Angelo Compagnon, segretario dell'Udc

TRIESTE «Nulla è escluso». Nemmeno una crisi di giunta. Pietro Fontanini, nel giorno in cui Umberto Bossi demolisce l'ipotesi di accordo al Nord con l'Udc, va all'attacco dei centristi del Friuli Venezia Giulia. Ne prende uno nel mirino, l'assessore Roberto Molinaro, definito «latitante». Ma, più in generale, avverte: «La Lega Nord non può restare indifferente agli attacchi che

ci arrivano rispettivamente da quel partito. Attendiamo che l'Udc regionale chiarisca se intende restare in maggioranza o, invece, se pensa di uscire tirando le dovute conseguenze delle dichiarazioni di Pierferdinando Casini». Ripercussioni, dunque, da Roma a Trieste. Fontanini, ripescando una datata polemica sulla gestione della cultura, affonda in particolare su Molinaro: «Ho già riferito al diretto interessato e al presidente Tondo, purtroppo senza risultati, che sono fortemente critico nei confronti di una politica non discontinua rispetto a quella del comunista Antonaz». Le cause dello scontento? «Fondazione

Aquileia, contributi alle associazioni, la questione della lingua friulana, su cui Molinaro è latitante». Se non si cambia, insiste il segretario del Carroccio, «in particolare, riguardo alla Provincia di Udine, le cose potrebbero peggiorare notevolmente».

Risposta, a stretto giro di posta, di Angelo Compagnon: «In una coalizione il rispetto va nei confronti degli elettori di tutti i partiti, al di là delle percentuali. Dove ci siamo noi c'è confronto, dove c'è la Lega comanda solo lei». Il segretario centrista parla, a proposito di Molinaro ma anche di altri assessori, di «confronto costante», garantisce che gli impegni presi «saranno rispettati» e ricorda le fondamenta dell'alleanza: «Un manifesto di valori e una convergenza di visioni, che hanno dato vita a un programma che stiamo attuando».

Ad alimentare il mal di pancia non è escluso che contri-

buisca anche il vertice odierno - a Trieste dalle 15, un'ora dopo l'avvio di una manifestazione di protesta, sotto il palazzo della giunta, di Cgil, Cisl e Uil sul blocco delle assunzioni -, passaggio concreto sulle questioni aperte da un piano socio-sanitario che i partiti non hanno digerito. «L'obiettivo è di fugare i dubbi interpretativi e di migliorare un piano che si deve indirizzare molto più sui bisogni della gente che non sul risparmio di risorse», afferma il capogruppo del Pdl Daniele Galasso.

L'opposizione non sta a guardare. Il segretario del Pd Debora Serracchiani non si stupisce dello scontro Lega-Udc: «I padani si giocano ogni giorno l'egemonia sulla giunta Tondo. In questo caso punta di lancia è la cultura, altre volte sicurezza o welfare, ma la sostanza non cambia». (m.b.)